

LA LEGISLAZIONE E LE NOVITÀ DEL COSTUME

Il non comune senso del pudore

Come elaborare una serie di regole che tengano conto dei mutamenti intervenuti nella morale e che al tempo stesso proteggano la libertà di scelta dei fruitori di pubblicazioni, spettacoli e messaggi radio-televisivi

Due anni fa, all'insurrezione delle polemiche sul film di Pasolini «Salò o le 120 giornate di Sodoma», sosteni pubblicamente che il reato di oscenità è da abolire nel le leggi della Repubblica...

che non è solo reale tolleranza ma anche disprezzo delle leggi e da una distruzione dei tabù che è un poco nascosta da una nuova morale ma è soprattutto irrisoluzione della vecchia?

Torno a dire che il primo passo comune da compiere è quello della presa d'atto che nulla di preale può sussistere per il libero comportamento sessuale o erotico...

Tutta la legislazione attuale che si riferisce all'ultimo comma dell'art. 21 della Costituzione («Sono vietate le pubblicazioni a stampa...») è da abolire...

ti ed esclusivi i cui gestori non debbano chiedere alcuna speciale autorizzazione ma, nel caso che optino per questo commercio, debbano...

Più difficile è risolvere la protezione di chi, entrato in un cinema o in un teatro, vuole avere la libertà di non trovarsi davanti a storie, scene o episodi che offendono la sua coscienza...

La linea di demarcazione si colloca ormai ben più a valle dei limiti che vengono normalmente praticati dalle Commissioni di revisione.

Anche qui occorre dunque orientarsi verso scelte specificate dove il minore non può entrare e dove per gli adulti è reso pubblicamente noto che i film e gli spettacoli che in quei luoghi si possono vedere sono esclusivamente di un determinato tipo.

Ma la soluzione è assai più impervia, per la natura stessa del mezzo, nel campo del mass-media radio-televisivo dove, in special modo, la difesa del minore è impossibile. Negli Stati Uniti d'America che sono il paese di Bengodi della libertà d'antenna...

il principio è che se anche a un solo cittadino degli Stati un programma può risultare inaccettabile esso non può essere mandato in onda. Non è il caso di un'uscita altrettanto anche perché in è qui, a mio avviso, una buona dose di ipocrisia puritana...

Personalmente non posso perdonare a Forcella di aver messo il servizio pubblico radiofonico a disposizione di «giornali» così ignoranti da mescolare in caporalone la custodia della lingua come il sonetto di G. C. Belli...

«Primato», la rivista che uscì negli ultimi anni del fascismo

Gli intellettuali della fronda

L'ambivalenza dei contributi culturali che animarono l'iniziativa di Giuseppe Bottai

Mi pare che la conoscenza del punto di approdo degli avvenimenti che si svolsero tra gli anni Trenta e Quaranta abbia influito e continui ad influire non poco sulla scelta della prosa...

Sappiamo benissimo, invece, che la storia non si fa con le parole. Questa è una regola fondamentale, che i giovani ricercatori apprendono all'inizio del loro lavoro...

Ma rendo conto perciò della scandalosa audacia della mia proposta, ma sono convinto che chiedersi quale potrebbe essere oggi la chiave interpretativa del fascismo e del nazismo...

Anche per gli anni 1940-1943 una ipotesi di ricerca del genere potrebbe essere, secondo me, assai proficua, ma essa dovrebbe essere formulata in modo diverso, ancora più scandaloso: occorrerebbe infatti chiedersi quale sarebbe oggi la chiave interpretativa non se non fosse stata la guerra...

La recente antologia della rivista, curata da Luisa Mangoni, costituisce indubbiamente un ottimo strumento di conoscenza di quegli anni («Primato» 1940-1943, antologia di Luisa Mangoni, Bari, De Donato, 1977, pp. 531, L. 6500).

E soprattutto, come avverte la Mangoni, a proposito della troppa ovvietà con la quale quel «parlar cifrato» era assolutamente indecifrabile per il lettore medio...

potrebbe essere ripubblicato come editore, oggi, su un quotidiano democratico, senza cambiargli una virgola. Andava bene quando l'unità d'Europa significava...

Certo, sappiamo benissimo (ma e meglio dirlo, se non salterebbe subito su un bravo discepolo che ci verrà a ripetere la lezione appresa da qualche Maestro Filologo...

Perlopiù, l'estetica del carro armato costituito una scelta precisa. Molte pagine di «Primato», invece, potrebbero essere riprodotte su una rivista dell'Italia democratica senza provocare...

Es allora, di fronte all'ombra di Bottai dovremmo forse evocare quella di Zdanov? Nemmeno per sogno. Anche gli Zdanov hanno i loro «Primati». E certo linguaggio degli intellettuali dell'ultrasinistra...

A questo punto potrebbe anche sembrare una fortuna il fatto che la storia non si fa con le parole. Ma per liberarsi definitivamente del fascismo, occorrerà anche una buona volta, decidersi a guardare con coraggio alla storia degli anni 1922-1943...

Aurelio Lepre

Skateboard formato famiglia



LONDRA — La moda e l'industria dello skateboard fioriscono in Inghilterra. L'ascesa di questo monopattino è accompagnata da una marliante pubblicità. Nella fotografia un esemplare formato famiglia (costato 2.280 dollari) esposto a Londra alla mostra-mercato nazionale dello skateboard.

I comunisti napoletani nei ricordi di Salvatore Cacciapuoti

In quelle prove si formò il Partito «Da Napoli a Pechino, via Mosca»: un libro che racconta gli episodi salienti della dura lotta che il PCI affrontò dal dopoguerra agli anni Cinquanta



Luglio 1948: raccolta di firme contro l'attentato a Togliatti nel rione Ponticelli di Napoli

personale. Cacciapuoti ci aiuta a ricordare o a scoprire come quegli avvenimenti sono stati vissuti da un quadro del PCI e certe reazioni soggettive sono talvolta non meno interessanti, e più illuminanti, degli elementi di cronaca inedita che pure vengono offerti al lettore. Possono così mescolarsi nel libro, senza soluzione di continuità, ai ricordi più impegnativi politicamente, gli intermezzi scherzosi, di cui fa le spese (naturalmente) Giorgio A.

mendola, e lo stesso Cacciapuoti: a conferma che anche in periodi assai duri o nel pieno di missioni assai delicate non è mai mancato ai comunisti il gusto di cogliere il lato umoristico del proprio lavoro e del proprio ambiente.

Ma al di là di queste brevi notazioni sul libro non il complesso, vorrei che mi fosse consentito di intrattenermi sullo scritto «Il 14 luglio a Napoli». Chi ha vissuto quelle giornate, che Cacciapuoti

puntualmente rievoca, non le ha dimenticate. Non ha dimenticato il dolore e la collera dei compagni e di tanti lavoratori, la commozione popolare («Il popolo napoletano che pregava per la guarigione di Togliatti, ma anche» — aggiunge Cacciapuoti, nel suo sforzo costante di comprensione realistica dei fatti — «perché non succedesse niente») e il clima di stato d'assedio in cui si teneva — presenti solo poche centinaia di lavoratori —

fatto, a Napoli e altrove, passando attraverso prove come queste, unanziano negli anni durissimi della guerra fredda, dello «scontro frontale» — superando in quel modo i momenti di più grave tensione e affrontando fermamente i rischi ricorrevanti di incomprensione della nostra politica. Guai se avessimo allora oscurato o cedere a stati d'animo più o meno diffusi nelle nostre file — la grande scelta del terreno della democrazia, della difesa e dello sviluppo della democrazia, contro le forze che pure non esitavano a battere la strada della provocazione e della repressione violenta. Si veda nel libro di Cacciapuoti come i lavoratori, comunisti e socialisti seppero, anche nelle ore terribili del 14 luglio, andare inermi incontro alle violenze della polizia, alle violenze premeditate dai più accaniti esecutori della politica di Scelba. E inermi caddero uccisi accanto a noi, quel pomeriggio, a piazza Dante («Guarda l'orologio: segnava le 15.30»), i compagni Angelo Fischetti, giovane operaio di Capodichino, e Giovanni Quaco, il mite, timido studente («Il suo viso non si è cancellato dalla nostra memoria») venuto dalla Basilicata. Ebbene, furono quell'auto disciplina e quei sacrifici a salvare la libertà conquistata con la Resistenza, a tenere aperta la via segnata dalla Costituzione.

E così, è anche ricordando questi fatti e trasmettendo questa esperienza, che Salvatore Cacciapuoti continua «a dare il suo contributo», come quel «vecchio» di cui egli stesso racconta l'immagine e simbolica storia nelle pagine che aprono il libro.

Giorgio Napolitano

Lombardo Radice presenta un libro sulla Germania ROMA — Ogni pomeriggio alle ore 18 al teatro Eliseo per il martedì lettorale dell'Associazione culturale italiana il compagno Lucio Lombardo Radice parlerà intorno a temi svolti in un recente saggio, «La Germania che amiamo», pubblicato dagli Editori Riuniti

Advertisement for Garzanti encyclopedia. It features the text 'attualità in libreria', 'es ENCICLOPEDIA DELLO SPETTACOLO GARZANTI', and 'g'. Below the text, it lists 'cinema, teatro, balletto, circo, televisione autori e interpreti, movimenti e generi 700 riassunti di opere cinematografiche e teatrali, 3400 filmografie 900 pagine, 7500 lire'. At the bottom, it says 'Altre opere della Serie Garzanti: Enciclopedia Universale, Scientifica, Tecnica, della Letteratura, della Musica, Medica; Atlante Storico, Geografico e Biologico. Garzanti'.